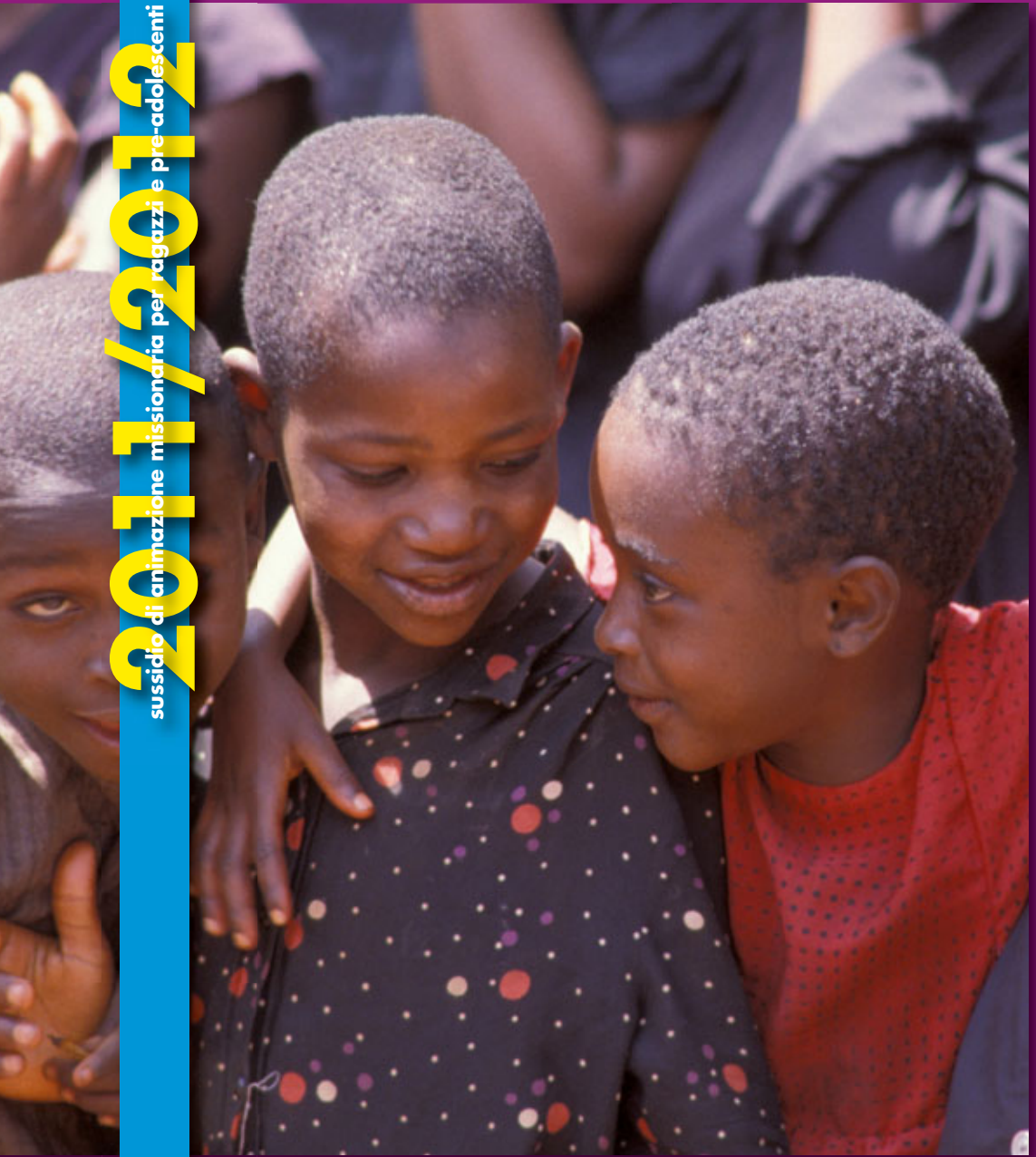


2011/2012  
sussidio di animazione missionaria per ragazzi e pre-adolescenti



anche tu  
come Gesù!

# indice

<b>3</b>	<b>Presentazione tema e sussidio</b>
<b>5</b>	<b>PRO.Missio e Missio.RAP</b>
<b>7</b>	<b>Africa: ASCOLTARE</b>
<b>17</b>	<b>Oceania: DIALOGARE</b>
<b>25</b>	Europa: INCONTRARE
<b>35</b>	<b>Asia: CONDIVIDERE</b>
<b>45</b>	<b>America: ANNUNCIARE</b>
<b>55</b>	<b>Tempi e attività</b>
<b>62</b>	<b>In viaggio nel continente digitale</b>



via aurelia, 796 - 00165 roma  
telefono 06 6650261  
fax 06 66410314  
segreteria@missioitalia.it  
www.missioitalia.it

I.R.

**Testi:**

E. Borgia, G. Cesena, F. Cento

**Progetto grafico:**

MISSIO - PP.OO.MM.

**Fotografie:**

archivio MISSIO PP.OO.MM.

**Disegni:**

S. De Simone

**Stampa:**

Graffietti - Viterbo

Con approvazione ecclesiastica

Finito di stampare

nel mese di: LUGLIO 2011

# anche tu come Gesù

**ANCHE TU COME GESÙ:** lo slogan della Giornata Missionaria dei Ragazzi 2012 prende spunto dal tema della Giornata Missionaria Mondiale (*Testimoni di Dio*).

Il **“come”** è inteso **“alla maniera di Gesù”**: ogni ragazzo è chiamato a vivere la propria vita “come Gesù”, quindi, come Lui, testimone dell’immenso amore misericordioso di Dio. (Per approfondire vedi pagina 56)

## ISTRUZIONI PER L’USO

Il presente sussidio è uno strumento per animatori, catechisti, insegnanti, parroci e tutti coloro che si occupano della formazione di bambini e ragazzi. Il suo scopo è quello di fornire mezzi atti a sviluppare nei più giovani il senso universale della missione, dell’essere fratelli e sorelle di tutti nel mondo, del conoscere e approfondire tematiche diverse.

Ogni sezione del sussidio può essere sviluppata a sé: vengono forniti, nelle pagine seguenti, spunti di animazione e tutto il resto è una libera scelta della vostra fantasia.

## SCHEMA DEL SUSSIDIO

Il sussidio è suddiviso in **sei schede**: **cinque tematiche** e **una pratica**. Le schede tematiche sono legate a cinque azioni che caratterizzano chi intende vivere la sua vita come Gesù. I verbi sono, a loro volta, legati ai continenti: **ascoltare/Africa; dialogare/Oceania; incontrare/Europa; condividere/Asia; annunciare/America**.

Ogni **scheda tematica** è composta da:

- ✿ **riflessione sulla Parola**  
(sezione *Noi siamo ... in missione ... per conto di Dio!*\*)
- ✿ **un testimone**  
(sezione *Nel mondo come Gesù, Voci dai cinque continenti*\*\*)
- ✿ **un continente e il suo relativo progetto**

**1 scheda pratica**

- ✿ **GMR 2012 e altro ancora...**

### \* **"NOI SIAMO... IN MISSIONE... PER CONTO DI DIO"**

è il canto ripreso dal celebre film "The Blues Brothers"; potrebbe essere utilizzato per aprire l'incontro (chi non lo conosce può scaricarlo dal sito [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it), area download).

- **Primo paragrafo: "Noi siamo ..."** Richiama le situazioni di vita quotidiana in cui ognuno di noi vive.
- **Secondo paragrafo: "... in Missione ..."** Come cristiani siamo chiamati ad affrontare queste situazioni alla luce della Parola di Dio, poiché dal Vangelo riceviamo gli input che sono alla base della partenza di ogni missionario.
- **Terzo paragrafo: "... per conto di Dio!"** Come ragazzi missionari siamo chiamati a mettere in pratica questo insegnamento.

### \*\* **NEL MONDO COME GESÙ** Voci dai cinque continenti.

Il Vangelo, per essere annunciato, non ha bisogno di eroi, di personaggi famosi, ma si affida a gente semplice, a persone straordinarie nella quotidianità della loro vita che annunciano Gesù agli altri con le scelte di ogni giorno. In questa sezione vi proponiamo cinque voci dal mondo, semplici testimoni di vita. Queste "voci" potranno essere utili per far riflettere i ragazzi su storie di piccoli e adulti che in modo molto semplice e naturale hanno messo in luce anche solo un aspetto del volto misericordioso del Padre.

# PRO.missio & missio.RAP

- **PRO.missio** sta per PROgetti Missio
- **missio.RAP** sta per RAPPRESENTANTI Missio

Ogni anno la P.O.I.M., attraverso il Fondo Universale di Solidarietà delle PP.OO.MM., sostiene migliaia di progetti missionari in tutto il mondo e per continuare ha bisogno dell'impegno e del contributo di tutti.

I Ragazzi Missionari possono essere annunciatori delle necessità dei ragazzi di tutto il mondo.

## come?

Diventando **missio.RAP**, veri e propri "rappresentanti" dei progetti POIM (**PRO.missio**) presso le vostre comunità parrocchiali.

Dopo aver riflettuto su quanto è stato proposto dal sussidio, periodicamente, attraverso la realizzazione di una mostra si potrebbe organizzare una "raccolta fondi PRO.Missio" coinvolgendo tutti i gruppi presenti in parrocchia (catechismo, scout, Azione Cattolica ecc).

La mostra potrebbe essere composta da cinque cartelloni così suddivisi:

- 1** Informazioni sul Continente e sul Paese
- 2** Informazioni sul problema sociale trattato
- 3** Informazioni sul Progetto proposto
- 4** Riflessioni personali fatte dai ragazzi attraverso scritti, disegni, fotografie ecc.
- 5** Informazioni sulle modalità per contribuire insieme ad una cassetta della condivisione

# dove?

La mostra PRO.missio potrebbe essere allestita in un angolo della Chiesa o in qualsiasi altro luogo, presentata durante la celebrazione comunitaria della domenica, sottolineando il cammino e la riflessione che il gruppo ha fatto intorno all'iniziativa.

Il contributo raccolto potrà essere inviato a Missio Ragazzi in una delle tante modalità possibili

per info:

**[www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it)**

oppure telefonate allo 06.66502644

indicando nella causale:  
PRO.missio + il Continente in oggetto

**ATTESTATO PRO.missio**

A chi contribuirà (gruppi o singoli) verrà spedito  
l'Attestato di partecipazione all'iniziativa  
**"PRO.missio"**  
per il Continente indicato.

6



# africa

## ASCOLTARE

Scoprire Gesù attraverso la Parola:  
relazione viva fra Dio e l'umanità.

Gesù mi rivolge la sua Parola ed io gli rispondo;  
mi coinvolge nel suo progetto.

Egli si mette in gioco facendosi uomo  
e assumendo piena umanità in tutti i suoi aspetti.

Tra adulti e ragazzi si dovrebbe instaurare  
la stessa relazione di coinvolgimento:

l'animatore è per il ragazzo una figura fondamentale  
di annuncio, quindi, di conoscenza con Gesù.

Ma deve avere la capacità di ricreare allo stesso tempo  
un "dialogo" di complicità in cui ci si "ascolta"  
reciprocamente (es.: il ragazzo "ascolta" consigli  
e l'animatore "ascolta" i bisogni").

Alla base di questa relazione  
c'è "il creare spazio nel proprio cuore" (misericordia)  
a quello che l'altro ha da dirci.

# ascoltare

Scoprire Gesù attraverso la Parola

## Dal vangelo secondo Luca (5,1-7)

<sup>1</sup>Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, <sup>2</sup>vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. <sup>3</sup>Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. <sup>4</sup>Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca”. <sup>5</sup>Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. <sup>6</sup>Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. <sup>7</sup>Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.



## NOI SIAMO ...

Accade di incontrare persone, soprattutto adulte, che di fronte a un computer o un telefonino dicano: "Non me ne intendo. Le nuove tecnologie non mi attirano...". Anche i fogli di "istruzioni per l'uso" nelle confezioni sono sempre più rari e incomprensibili e se ci sono non tutti hanno la pazienza di leggere. Al contrario nel mondo frettoloso di oggi ci sono altri, spesso i più giovani, che capiscono tutto al volo e sembrano non aver bisogno di aiuto e cavarsela sempre.

## ... IN MISSIONE ...

Sulle rive del lago si raduna una folla così numerosa che Gesù deve predicare dalla barca dei pescatori: qualcosa ha attirato quella gente e l'ha fermata dal suo correre al mercato o agli affari. Anche il proprietario della barca, di nome Simon Pietro, si unisce al bisogno di aiuto di tutta quella gente, nella quale vediamo riassunta l'intera umanità.

Pietro infatti sembra dire: "Parlaci ancora, Signore. Abbiamo bisogno delle tue parole di fiducia e di speranza perché la vita è faticosa: sai quante notti ci capita di sprecare tempo ed energie e di tornare a casa a mani vuote". Forse per Pietro quel giorno è stato più coraggioso dire a Gesù "Sulla tua parola getterò le reti" che non avere la forza di uscire ancora a pescare nell'ora meno propizia.

I missionari del Vangelo sono partiti verso terre lontane non solo attirati da curiosità, ma perché spinti dalla Parola di Gesù ascoltata nel silenzio e nella calma. Più dell'impegno a imparare lingue nuove o ad abituarsi a case e cibi diversi da ciò a cui erano abituati, hanno avuto il coraggio di dire a Gesù "sulla tua Parola desidero partire e annunciare il Vangelo a tutti, dicendo loro che possono vivere con te e come te".

## ... PER CONTO DI DIO!

Anche i ragazzi e le ragazze di oggi incontrano la Parola di Dio, specialmente nella celebrazione eucaristica domenicale, e possiedono la Bibbia o il libro dei Vangeli: il primo passo della vita cristiana e della missione è l'ascolto, come le folle attorno alla barca di Gesù, come Pietro.

La fretta e il rumore sembrano riempire le giornate dei ragazzi e delle ragazze di oggi: tanti impegni, tanti incontri, tante cose da fare. **Ci vuol coraggio a fermarsi, a sedersi, ad aprire il libro delle Scritture e ascoltare la Parola di Gesù.** Così ci si abituerà anche ad ascoltare lingue e culture nuove, nella quali si incontrano Parola di Dio e parole degli uomini.

# NEL MONDO COME GESÙ

## Voci dai cinque continenti



### DIDO, PARLACI UN PO' DI TE ...

#### **Intervista a un ragazzino riuscito a scappare dai ribelli del LRA \***

\* Lord's Resistance Army (Esercito di resistenza del Signore): gruppo di guerriglieri di matrice cristiana. Fondato nel 1987, i suoi dirigenti sono accusati di violazione dei diritti umani.

La settimana scorsa sono stato a Dungu, verso la frontiera con il Sudan, per portare una moto ai nostri due confratelli P. Sergio e P. Ferruccio, l'unico mezzo comodo per spostarsi nella missione.

I villaggi del territorio di Dungu, Faradje e Doruma da oltre due anni sono teatro delle violente incursioni dei ribelli ugandesi della LRA, che uccidono, saccheggiano e si portano via la gente soprattutto ragazzini, ragazze e donne. Molti di loro sono stati uccisi. I ragazzi schiavizzati vengono obbligati a diventare dei ribelli pronti a uccidere.

Nel nostro quartiere vive Dido, un ragazzo che è stato prigioniero del LRA. L'hanno rapito quando aveva poco più di tredici anni. Ho visitato la sua famiglia e gli ho chiesto di raccontarmi quello che ha vissuto.

#### **Dido parlami un po' di te**

*"Mi chiamo Mbolihundo Dieudonné Gemiko, in famiglia e gli amici mi chiamano Dido, ho quindici anni e abito qui nel quartiere Bomokandi di Dungu. Mio padre abita a Kaka a una ventina di chilometri da qui e anch'io fino a due anni fa stavo con lui. Andavo a scuola lì nel villaggio."*

## **Raccontami come sei stato rapito, insieme a chi e dove vi hanno portato**

*“Non ricordo bene che giorno fosse. Quel giorno sono stato a scuola, poi a casa per aiutare mio padre nei lavori. Era notte e stavo dormendo nella mia capanna quando i ribelli hanno fatto irruzione. Erano in tre, mi hanno preso, portato via e poi legato con una corda ai fianchi, mi hanno caricato sulle spalle un pesante sacco di manioca, mentre mi ordinavano di camminare. Sono stato l’unico rapito quella notte nel mio villaggio, ma lungo la strada si sono uniti a noi altri due ribelli con altri due ragazzi rapiti. I sacchi erano veramente pesanti e facevamo fatica a camminare, ma loro ci bastonavano. Poi sono arrivati anche altri ribelli con altri tre ragazzi. Uno di loro ha cercato di reagire e fuggire, ma non ci è riuscito. Lo hanno legato e bastonato fino ad ucciderlo sotto i nostri occhi. Eravamo spaventati e confusi. Abbiamo camminato molto, tutta la notte fino all’alba, finché stremati ci hanno dato la possibilità di dormire un po’ sempre ben legati tra noi. Non sapevamo dove eravamo né dove eravamo diretti.”*

## **Come vivevate assieme ai ribelli e come eravate trattati?**

*“Ogni volta che rientravano al campo i ribelli arrivavano con nuovi prigionieri. Noi eravamo una cinquantina, mentre i ribelli erano molto numerosi. Eravamo trattati male; spesso venivamo bastonati e ci davano pochissimo da mangiare. Ci spostavamo in continuazione con faticose marce carichi di sacchi pesanti. La notte dormivamo all’aperto legati, anche se pioveva, mentre loro dormivano riparati in tende fatte con teloni. Abbiamo preso tanta pioggia! Ma ho avuto fortuna perché non mi sono ammalato. Solo una volta un forte mal di stomaco.”*

## **Quanto tempo è durata la tua prigionia?**

*“Sono rimasto prigioniero nove mesi: il nostro lavoro era camminare e portare i pesanti carichi durante i continui spostamenti. Parlavamo in Lingala, perché tra di loro c’erano dei congolesi che potevano seguire i nostri discorsi. Ci era stato proibito di parlare tra di noi nella lingua Azande che loro non comprendevano. Nelle nostre marce non mi rendevo conto dove eravamo diretti, perché si camminava sempre in foresta o savana, lontano dai villaggi.”*

## **Hai avuto occasione di vedere il loro capo Kony?**

*“Dopo tre mesi di spostamenti siamo arrivati dove Kony era accampato con i suoi uomini. Credo che eravamo in Centrafrica. Assieme agli altri ragazzi prigionieri sono rimasto in questo campo quattro mesi. Kony aveva molte donne, alcune congolesi. Poi con un gruppo abbastanza grosso ci siamo spostati nel Darfur.”*

**Immagino che passando il tempo, il controllo su di voi fosse meno rigido e forse eravate trattati un po' meglio e che questo abbia favorito la tua fuga.**

*"Negli ultimi mesi i ribelli hanno cominciato ad avere più fiducia in noi e a darci in mano il fucile. Mi hanno addestrato a usarlo, ma non ho mai sparato sulle persone, a parte il giorno della fuga. Un giorno al mattino, assieme a due ragazzi sudanesi prigionieri, abbiamo lavorato per rifornire d'acqua l'accampamento. Eravamo affamati e ci aspettavamo di poter prima mangiare qualcosa, ma non ci è stato dato niente. Già da giorni covavamo rabbia. Noi tre abbiamo deciso di reagire: imbracciati i fucili abbiamo sparato sui ribelli che, presi alla sprovvista, hanno pensato che fossimo soldati ugandesi. Alcuni sono fuggiti, altri però hanno reagito sparando verso di noi che avevamo preso la via della fuga. Sono stato colpito al ginocchio e sono caduto. Siamo riusciti a nasconderci e a non farci trovare. Per fortuna nei dintorni c'erano soldati regolari ugandesi che richiamati dagli spari sono intervenuti, ci hanno preso e portati in salvo."*

**Come vi hanno trattato i soldati ugandesi e come sei riuscito a rientrare in famiglia?**

*"Ci hanno interrogato a lungo e poi con i loro mezzi ci hanno portato a Eso (Sudan), poi a Nzara e infine a Juba. Da Juba fui poi trasportato a Kampala (Uganda) e poi a Karthoum (Sudan), dove fui ricoverato e operato alla gamba. Ho passato cinque mesi in ospedale e sono stato trattato bene. Poi mi hanno riportato a casa qui a Dungu. I miei genitori continuano a ringraziare Dio perché sono ritornato. Avevano quasi perso la speranza di rivedermi."*

**Cosa pensi dei ribelli LRA?**

Dido tace, preferisce cercare di dimenticare e ricominciare, anche se non sarà facile.

**Fr. Duilio,**  
missionario comboniano  
nella Repubblica Democratica del Congo

Fonte:  
[ilcielononhaconfini.splinder.com](http://ilcielononhaconfini.splinder.com)  
Il blog di padre Franco Barin

# Africa



L'Africa è il continente dei colori, dei ritmi sui tamburi, dei grandi baobab e dei ricchi giacimenti di materie prime. Bambini piccolissimi adagiati sulla schiena delle mamme avvolti nei *pagne* dai colori fantasiosi, anziani saggi che dispensano consigli e raccontano la loro vita. Ma questa è anche l'Africa dei grandi conflitti, dei Paesi desertici assetati di acqua, della dilagante corruzione politica.

L'Africa è un continente così vasto che non sarà mai possibile farne un discorso comune poiché ogni Paese possiede la sua storia, le sue caratteristiche particolari, le sue tradizioni.

Le malattie sono la piaga che accomuna molti Paesi africani: considerate ormai curabili in altre aree del mondo, qui si rischia ancora la vita per la tubercolosi, la malaria, il tifo ecc. Ma la causa più grande delle morti è l'HIV/AIDS che colpisce circa 22 milioni di abitanti, diffusa soprattutto tra i bambini che la ricevono dalle mamme sieropositive alla nascita. Attualmente, grazie alla collaborazione internazionale per lo studio e la prevenzione dal virus molti passi avanti si stanno facendo nel campo della ricerca e dell'assistenza sanitaria per debellare questo flagello che procura dolore e morte.



# uganda



**For God and My Country**  
(Per Dio e per la mia Patria)

**Nome**  
**Forma di governo**  
**Capitale**  
**Popolazione**  
**Lingue**  
**Religioni**  
**Moneta**  
**Indipendenza**  
**Inno nazionale**

Republic of Uganda  
Repubblica presidenziale unicamerale  
Kampala  
31.000.000  
Inglese (ufficiale), luganda e kiswahili  
Cattolica (maggioranza), protestante e islamica  
Scellino ugandese  
9 Ottobre 1962  
Oh Uganda, Land of Beauty



# PROGETTO UGANDA

Diocesi di LIRA

Responsabile del progetto: Mons. Joseph Franzelli

## Assistenza integrale per bambini disagiati

“Nella Diocesi di Lira, ma anche nel resto dell’Uganda, molti problemi sociali attanagliano la giovane età di bambini e ragazzi. Il progetto mira a sostenerne 35.000 costretti a vivere diverse problematiche sociali:

- ragazzi che sono nati e vivono nei campi profughi
- ragazzi che hanno perso i genitori uccisi nella guerra del Nord Uganda, durata venti anni
- ragazzi esposti ad abusi sessuali e altre forme di abusi minorili
- ragazzi i cui genitori sono morti a causa dell’hiv/aids
- ragazzi abbandonati a se stessi, di cui nessuno si prenderebbe cura.

Molti di loro sono sprovvisti dei beni di prima necessità come il cibo, le medicine, i vestiti e il materiale scolastico. Attraverso il vostro aiuto cerchiamo di garantire a tutti questi ragazzi il massimo dell’assistenza cosicché possano sentire l’amore di Dio”.

Mons. Joseph Franzelli

BAMBINI BENEFICIARI: 35.000

Richiesta: € **8.000**

**missio.RAP** presenta il **PRO.missio**

Come?

Vai alle pagine 4-5 di questo sussidio





## I BAMBINI SOLDATO

La guerra in Uganda ha ucciso 300.000 persone tra uomini, donne e bambini, come avete letto nella storia di Dido (pag.10 e seguenti). Molto spesso i ragazzi vengono reclutati come soldati e a volte vengono addirittura obbligati ad uccidere i propri familiari o la gente della propria comunità.

Si calcola che dall'inizio della guerra siano stati rapiti oltre 25 mila bambini.

“Mi presero nel 1995, quando avevo dieci anni. Ci portarono in Sudan per addestrarci e dopo due o tre mesi mi diedero una pistola. Ecco dove ho imparato a usarla. Avevo paura e non potevo scappare, altrimenti mi avrebbero preso e ucciso”.

John, 15 anni



# oceania

## DIALOGARE

Animati dallo Spirito  
decidiamo di "entrare volontariamente  
nella condizione di povertà,  
di abbassamento, di spogliamento".  
Ci liberiamo dai pregiudizi.  
In una relazione di dialogo  
il ragazzo si sente libero di "raccontarsi"  
perchè l'adulto (come Gesù)  
lo accoglie senza pregiudizio (con misericordia).  
I ragazzi creano fra loro la stessa relazione.

# dialogare

Ad Gesù posso raccontarmi:  
mi accoglie senza pregiudizi

## Dal vangelo secondo Giovanni (1,35-39)

*35 Il giorno dopo Giovanni Battista stava ancora là con due dei suoi discepoli 36 e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". 37 E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. 38 Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". 39 Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio*

## **NOI SIAMO ...**

Una barzelletta, un tiro al pallone, un braccialetto nuovo o un regalo: tutto va bene per "attaccare bottone". I ragazzi non usano tanti riti di presentazione come si fa tra adulti: ogni pretesto è utile per conoscere gli altri e stare un po' con loro. Non sempre si passa tutto il tempo a giocare, c'è anche il momento di raccontare gli ultimi avvenimenti e di capire chi nel gruppo è più simpatico o antipatico. C'è chi sa essere amico o amica di tutti e chi vuol farsi vedere sempre un gradino più in su, magari umiliando chi è meno capace o un po' imbranato.



## ... IN MISSIONE ...

Per incontrare Gesù i due giovani del Vangelo hanno bisogno anzitutto di un adulto, di un educatore: Giovanni Battista. Le sue parole a dire il vero non sono chiarissime. "Ecco l'agnello di Dio" richiama vecchi ritornelli della Bibbia, ma rende così misterioso quel personaggio che vale la pena seguirne i passi. Immaginiamo i due discepoli che seguono Gesù quasi senza farsi notare, ma sperando che si accorga di loro: non essendoci tanta gente in giro a quell'ora, è chiaro che Gesù non può non sentirsi pedinato. Finalmente li affronta chiedendo cosa cerchino.

Il dialogo è semplice, ma intenso: i due non vogliono solo sapere dove Gesù abita, ma dove "dimora", cioè chi sia lui davvero, quale sia la sua missione, se sia disposto a prenderli con sé. Però Gesù non ha un contratto di lavoro in tasca e quindi propone qualcosa di più semplice e profondo: "Venite e vedrete". Come dire: per sapere dove "dimoro" io, bisogna "dimorare" con me; per conoscere la mia persona e la mia missione non si può che provare a farne esperienza, trascorrendo tempo insieme.

Gesù avrebbe potuto rimandare i due giovani, dicendo che non erano adatti a una missione così impegnativa o che si sarebbero presto stancati di tante fatiche. Invece li ha accolti subito e messi alla prova, senza chiedere referenze o esaminare il loro curriculum. In seguito tante volte i due gli si saranno accostati per chiedergli chiarimenti su quanto faceva e diceva, per manifestargli dubbi e stanchezze, per lamentarsi di altri discepoli non così fedeli come loro, per confidare i loro segreti.

## ... PER CONTO DI DIO!

Dopo l'ascolto di Gesù, viene il tempo della risposta, soprattutto nella preghiera. Essa sembra difficile, complicata, seria. È invece un filo diretto possibile sempre e dappertutto. Richiede solo che si faccia come quei due discepoli: **trascorrere tempo con Gesù, abituarsi a parlare con lui, a confidargli pensieri, desideri e paure, sapendo che ci ascolta pazientemente e senza giudicare.**

# NEL MONDO COME GESÙ

Voci dai cinque continenti



## DA BOAT PEOPLE\* A VESCOVO IN AUSTRALIA

La semplice storia di un immigrato scappato dal regime che opprime la propria terra, il Vietnam per approdare in uno stato, l'Australia, dove avrebbe potuto coronare il sogno di diventare sacerdote, senza mai immaginare che un giorno sarebbe diventato il vescovo di Melbourne.

### La forza dell'accoglienza!

I **Boat people** (due termini inglesi che significano «barca» e «gente») sono migranti che fuggono dai loro Paesi spesso per motivi politici o economici. Solcano il mare come unica via di fuga, imbarcati su mezzi di fortuna, barche, zattere, spesso in sovraccarico, senza guida e senza criteri di sicurezza. Le stesse condizioni di chi, oggi, arriva dal nord Africa sulle coste italiane a bordo di quelle che vengono chiamate "carrette del mare". In Vietnam si conoscono i *Boat people* già dal 1976. Dopo l'invasione del Vietnam del Sud da parte del regime comunista del Nord decine di migliaia di persone perseguitate decisero di fuggire via mare. Un fenomeno migratorio analogo, seppure più limitato, fu quello dell'esodo albanese nel 1997 verso l'Italia.

Padre Vincent Long Van Nguyen, dell'Ordine dei frati minori, è stato *Boat people*. Fuggito dal regime comunista nel 1980, all'età di 18 anni, a bordo di una piccola imbarcazione, nel maggio scorso è stato nominato Vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Melbourne.

P. Vincent ha abbandonato il Vietnam perché non avrebbe avuto alcuna possibilità di diventare sacerdote nel suo Paese. Affidandosi alla Provvidenza è salito a bordo di una piccola barca insieme ad altri come lui, in cerca di una terra disposta ad accoglierlo e garantirgli la libertà di vivere la vocazione.

È riuscito ad arrivare in Australia nel 1981 e due anni più tardi è diventato frate francescano, a Melbourne. E' stato anche studente presso la Pontificia facoltà teologica di San Bonaventura in Roma e il 30 dicembre 1989 è stato ordinato sacerdote.

Rientrato in Australia, è stato per quattro anni parroco di Kellyville NSW e per sette di Springvale. Nel 2005 viene eletto superiore dei Francescani e tre anni più tardi torna di nuovo a Roma come responsabile dei Francescani per l'Asia e l'Oceania.

Mons. Denis Hart, arcivescovo di Melbourne, ha definito "storica" la nomina di papa Benedetto XVI. *"P. Vincent è fuggito dal Vietnam – racconta il prelado – giovanissimo e a bordo di una piccola imbarcazione. Egli ha svolto un servizio encomiabile come pastore a Springvale, come guida dell'Ordine e ha fornito un prezioso contributo alla Chiesa"*.

Ad oggi vi sono oltre 160 sacerdoti di origine vietnamita in Australia, 35 dei quali operano nella sola diocesi di Melbourne; alcuni evangelizzano nella lingua nativa, sebbene la maggioranza lavori in parrocchie di lingua inglese.

Circa lo 0,8% della popolazione residente in Australia è nativa del Vietnam. I vietnamiti, infatti, sono la quinta forza di immigrazione nel continente, dietro a Gran Bretagna (soprattutto Inghilterra e Scozia), Nuova Zelanda, Cina e Italia. Secondo i dati di un censimento del 2006, vi sono 159.848 australiani nati in Vietnam e, tra questi, i cattolici sono più del 30%.

Fonte: Asia News



L'Oceania: un continente di isole di sabbia e di palme che galleggiano nell'oceano azzurro dove le piroghe mettono in comunicazione popoli di lingue e culture diverse, dove ogni isola custodisce gelosamente i doni della natura, dove i bambini, vestiti di sole e tatuaggi fantasiosi, giocano con il boomerang o corrono dietro i canguri.

Natura incontaminata, uomini che vanno a caccia nelle foreste, fiori coloratissimi che adornano i corpi nelle danze tradizionali sono le immagini di un'area del mondo in cui sembrerebbe non esserci problemi di alcun genere; purtroppo però non è così semplice. Le difficoltà sociali attanagliano ogni zona del mondo dal momento in cui essa stessa viene conosciuta dall'uomo.

Gli aborigeni primi abitanti dell'Oceania, ad esempio, vivono ai margini della società, non hanno accesso alle strutture sanitarie, all'istruzione, al mondo del lavoro e a tutti i diritti di cui godono le popolazioni bianche. Altri disagi sociali sono la malnutrizione dei bambini e la piaga dell'AIDS.

La popolazione si dedica soprattutto all'agricoltura e all'allevamento di ovini e bovini. Non esiste la scuola in senso tradizionale ma i ragazzi riescono a frequentarla regolarmente. Dove? Nelle fattorie, con veri maestri e professori. Ma come fanno a raggiungere tutte le fattorie? Attraverso la ricetrasmittente. I ragazzi si collegano via radio con i professori che insegnano nelle scuole delle città, distanti a volte anche duecento chilometri. Così vengono interrogati, leggono e ripetono, fanno gli esercizi, come nelle vere scuole. Alla fine dell'anno i genitori accompagnano i ragazzi nelle città per sostenere gli esami: è un'occasione di incontro per grandi e piccoli che vengono da luoghi lontani e differenti.

# samoa americane



**'Fa'avaei le Atua Samoa**  
(Samoa è fondata su Dio)

**Nome**  
**Forma di governo**  
**Capitale**  
**Popolazione**  
**Lingue**  
**Religioni**  
**Moneta**  
**Indipendenza**  
**Inno nazionale**

Stato indipendente di Samoa  
Monarchia costituzionale elettiva

Apia

214.265

Samoano, inglese, tedesco

Protestante (maggioranza), cattolica

Tala

1 Gennaio 1962

The Banner of Freedom

## LA GENERAZIONE RUBATA

In Oceania migliaia di bambini di etnia aborigena vengono rapiti dalle proprie famiglie per affidarli alle famiglie dei bianchi o ai collegi dei missionari, con l'obiettivo di sradicare ogni traccia della loro cultura e della loro lingua. La motivazione ufficiale di tale politica è quella di dare a questi bambini un'opportunità migliore di quella che avrebbero potuto avere restando nelle famiglie di origine. Un puro ed egoistico discorso razziale dei dominatori.





# PROGETTO SAMOA

Diocesi di SAMOA-PAGO PAGO

Responsabile del progetto: Mons. John Quinn Weitzel

## Ripristino aule scolastiche dopo il terremoto

Acquisto di testi di religione (bibbie, catechismo, testi per bambini e animatori), crocifissi, immagini sacre e acquisto mobili per una nuova scuola.

*"Il 29 Settembre 2009 un forte terremoto e successivamente lo tsunami hanno distrutto l'edificio scolastico nella diocesi di Pago Pago. Abbiamo fatto in tempo a far uscire fuori tutti i bambini, ma l'edificio è stato fortemente danneggiato e tutto il materiale scolastico e formativo è andato perso o distrutto. Grazie alla buona volontà e alla collaborazione di tutti abbiamo ricostruito la scuola ma adesso abbiamo bisogno di tutto il materiale per l'insegnamento e il mobilio. I ragazzi di Pago Pago vogliono conoscere come l'Infanzia missionaria li ha aiutati".*

Mons. John Quinn Weitzel

BAMBINI BENEFICIARI: 210

Richiesta: € **3.500**

**missio.RAP** presenta il **PRO.missio**

Come?  
Vai alle pagine 4-5 di questo sussidio

# europa

## INCONTRARE

Incontrarsi nell'amicizia:  
relazione amichevole che va oltre la semplice "conoscenza".

C'è una grande differenza tra amici e conoscenti.

Per esempio: le piazze virtuali.

Vi partecipo non per escludermi dal mondo reale,  
ma per ampliare i miei orizzonti  
e vivere meglio la realtà, il quotidiano.

Come recita una bella canzone di Jovanotti  
noi "siamo l'elemento umano della macchina".

Quindi, non posso rinchiudermi in casa  
e vivere un mondo che non esiste,  
guardando tutti gli altri da "una finestra web",  
ma devo uscire, andare in giro, incontrare fisicamente  
i miei amici a scuola, in oratorio,  
al gruppo, in cortile, in piazza.

Gesù camminava continuamente in cerca delle persone.

I suoi insegnamenti nascevano da discorsi  
fatti direttamente alle persone in carne ed ossa.

# incontrare

*Coltivare amicizie  
per andare incontro agli altri*

## **Dal vangelo secondo Luca (24,28-35)**

*28* Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. *29* Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro. *30* Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. *31* Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. *32* Ed essi dissero l'un l'altro: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”. *33* Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, *34* i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”. *35* Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

## NOI SIAMO ...

Per i ragazzi vivere in gruppo è gratificante forse più nella stessa famiglia: è l'occasione per mettersi alla prova, per verificare le proprie capacità, per confrontarsi sulle scelte da fare. Per i genitori e gli educatori un buon gruppo può essere una sicurezza. Tuttavia anche quella esperienza può chiudersi al proprio interno: il mondo resta sullo sfondo e contano solo gli appuntamenti e i progetti comuni. Questa è una malattia anche degli adulti che spesso ragionano così: "Sistemiamo prima le cose dentro la nostra famiglia, la nostra comunità, poi avremo forza e tempo per pensare agli altri, ai poveri, alle missioni...".

## ... IN MISSIONE ...

Emblema di tale chiusura sono i due discepoli di Emmaus: se ne vanno delusi e tristi per come le cose sono andate e addirittura non riconoscono nel viandante quel Gesù con cui fino a poco prima vivevano a stretto contatto. Solo il calore della sua Parola e il gesto del pane spezzato apriranno occhi e cuore per riconoscere Gesù Risorto. Ma ciò che sorprende è il risultato finale dell'incontro: anche se Gesù scompare, si sentono spinti a correre verso Gerusalemme facendo la strada quasi d'un fiato. Se Gesù è vivo, non si resta a piangere sulle proprie sventure, ma si sente il bisogno di correre a dire e dare ad altri la Buona Notizia.

Del resto così Gesù aveva educato i suoi discepoli: li voleva accanto a sé, ma per mostrare loro le folle, i malati, i poveri, i peccatori, e educarli a sentire per loro la sua stessa compassione, la misericordia del Padre. E quando Gesù li invita a distribuire il pane moltiplicato essi, portando un dono inatteso e gratuito, vanno tra la folla, si fanno riconoscere, stabiliscono nuove relazioni, collaborano con Gesù alla gioia di tutti.

## ... PER CONTO DI DIO!

Forse la celebrazione eucaristica resta difficile per i ragazzi, che si distraggono un po' anche se sono chierichetti o partecipano al coro. Quando arriva il momento del congedo, l'invito ad andare in pace ci si ricorda che a nulla varrebbe aver spezzato il pane dell'Eucaristia se le relazioni vissute in seguito non fossero improntate ad amicizia, disponibilità, senso di giustizia, interesse per i popoli del mondo e le loro speranze. **Anche i ragazzi missionari corrono nel mondo a portare la testimonianza di Gesù.**



# NEL MONDO COME GESÙ

## Voci dai cinque continenti



### TUTTI A SCUOLA... IN BRASILE!

Damiano, Francesca e il piccolo Isacco, missionari Fidei Donum della diocesi di Verona in Brasile, hanno intervistato per noi tre ragazze di Cidade Olimpica: Marcele (15 anni), Bianca (14 anni) e Carol (13 anni).

**Ciao ragazze.**

**Vorremmo sapere come funziona la scuola in Brasile...**

*«La scuola dell'obbligo inizia all'età di 7 anni e dura 8 anni. Marcele ha appena finito l'8a classe e ora andrà alle superiori. Bianca ha finito la 7a, mentre Carol ha finito la 6a».*

#### CIDADE OLIMPICA

Un città di quasi 70mila persone e di questi la grande maggioranza sono bambini e adolescenti. Sorta in maniera approssimativa senza alcun piano regolatore non offre spazi per giocare, palestre, parchi, piazze... Per non parlare delle scuole. O si trovano private o al massimo municipali. E comunque sono poche, con le condizioni al loro interno che spesso lasciano a desiderare...



## **Prima della scuola elementare frequentate la scuola materna?**

*«Chi può permetterselo economicamente frequenta la materna dall'età di tre anni».*

## **Non esistono problemi finanziari con la scuola dell'obbligo?**

*«No, perché è gratuita. Solo nelle scuole private è a pagamento. Marcelle e Bianca frequentano la scuola di San José Operario, che è statale e si trova a Cidade Operaria, mentre Carol è nell'unica scuola municipale della nostra città, dove non esistono scuole statali».*

## **Significa che per andare a Cidade Operaria dovete prendere il bus?**

*«Certo. È mezz'ora di viaggio. Il bus è sempre pieno, sempre in ritardo e le difficoltà nel viaggio sono ogni giorno tantissime perché le strade sono piene di buche e di allagamenti».*

## **Come funziona l'apparato scolastico?**

*«L'anno inizia a febbraio-marzo e termina a fine giugno. In luglio c'è un mese di vacanza, si riprende fino a metà dicembre, se tutto va bene. Si va a scuola dal lunedì al venerdì. Gli orari a scuola dipendono dal turno che si frequenta».*

## **Cosa significa?**

*«Significa che ci sono poche scuole e tanti, tantissimi alunni. Così ogni scuola organizza 3 turni di lezioni: uno al mattino, dalle 7 alle 11, uno al pomeriggio, dalle 13 alle 17.30, e uno alla sera, dalle 19 alle 21. Così tutti riescono a frequentare almeno la scuola dell'obbligo».*

## **Ma quanti siete in classe?**

*«Marcele: siamo in 40. Bianca: in 41. Carol: in 53! Noi frequentiamo il turno del pomeriggio»*

## **Considerando il clima di Sao Luis (30 gradi costanti) ci sarà caldissimo...**

*«Infatti, le classi non sono grandi e noi siamo in tanti... C'è un ventilatore per classe, ma è davvero un ambiente caldissimo!».*

## **E perché non andate al turno serale?**

*«Perché è pericoloso uscire da scuola la sera con il buio... Rischiamo assalti, ruberie e atti di violenza. Al turno serale vanno quelli che di giorno devono lavorare o che non hanno mai studiato e hanno deciso di iniziare tardi. Quindi sono più vecchi di noi».*

## **Esistono le bocciature?**

*«Eccome! Dal secondo anno in poi bocciano tantissime persone! E la cosa brutta è che se un ragazzo viene bocciato nella stessa classe per due anni di fila, non può più andare in quella scuola e deve cambiarla!*

*Considerando che le scuole sono poche e sempre piene, questo è un bel problema. Bisogna sperare di non venir bocciati!».*

## **E ci sono esami?**

*«Dopo ogni anno, fin dal primo. Ovviamente gli esami, come pure le verifiche durante l'anno, sono tutti scritti. Di orale non c'è quasi nulla: è impossibile interrogare una classe di 50 alunni...»*

## **Dopo la scuola dell'obbligo?**

*«Ci sono tre anni di scuole superiori. A Cidade Olimpica non c'è la scuola superiore. Si prende l'autobus e si va nella vicina Cidade Operaria dove c'è un Istituto Tecnico. In città si possono trovare anche insegnamenti scientifici e classici».*

## **In molti frequentano le superiori?**

*«Purtroppo in pochi! È vero che sono gratuite anche quelle, ma la maggioranza degli studenti finisce la scuola all'8° anno, oppure al 1° anno di superiori. I motivi sono vari: un po' perché le superiori sono più difficili, ma soprattutto perché a 15-16 anni molti iniziano a metter su famiglia, a fare figli, oppure la famiglia d'origine ha bisogno di denaro e allora vanno a lavorare».*

## **Delle università meglio non parlarne...**

*«Ce ne sono alcune in città, ma ci vanno pochissime persone. Anche perché, quelle, sono a pagamento».*

## **Il problema più grande delle vostre scuole quale pensate che sia?**

*«Sicuramente la mancanza di professori! Nelle scuole private il problema non c'è, ma nelle pubbliche spesso i professori fanno sciopero perché la busta paga o non arriva o arriva con grandi ritardi! Il problema è che poi i giorni che perdiamo per lo sciopero dei professori vengono recuperati o il sabato o vengono aggiunti a fine anno... Carol doveva finire scuola il 10 dicembre, invece è andata avanti fino al 24. E poi ha fatto una settimana anche in gennaio... Anche per questo non sappiamo mai di preciso quando terminiamo scuola...!».*

Grazie a Marcele, Bianca e Carol  
e un abbraccio affettuoso a Damiano, Francesca e Isacco...  
Buona missione!



L'Europa è il continente che ha dato al mondo grandi navigatori, artisti, scienziati, santi e grandi missionari. Un tempo conosciuto come il continente del benessere, della ricchezza, dei grandi valori etici e morali, in questi ultimi anni si trova a fare i conti con difficoltà economiche e sociali che ne fanno vacillare l'equilibrio.

Nel corso della storia si è formato un vero e proprio divario tra i Paesi dell'ovest e dell'est che sono rimasti per decenni isolati dal resto del continente a causa del loro percorso politico e della loro storia, troppo spesso insanguinata da conflitti e disastri ambientali.

I ragazzi in Europa sono avvantaggiati dall'esser cresciuti in una società sviluppata, altamente tecnologica, ma molto spesso essi stessi soffrono la solitudine a causa degli impegni di lavoro dei genitori, costretti a stare lontani da casa tutto il giorno.

# albania



**Feja e Shqiptarit është Shqiptaria”**  
(La religione degli albanesi è l'albanesità)

**Nome**  
**Forma di governo**  
**Capitale**  
**Popolazione**  
**Lingue**  
**Religioni**  
**Moneta**  
**Indipendenza**  
**Inno nazionale**

Repubblica di Albania  
Repubblica parlamentare  
Tirana  
3.639.453  
Albanese  
Islamica (maggioranza), Ortodossa, Cattolica  
Lek albanese  
28 Novembre 1912  
Hymni I Flamurit





# PROGETTO ALBANIA

Diocesi di SCUTARI-PULT

Responsabile del progetto: P. Angelo Argese, Padre cappuccino

## Mantenimento di una scuola per ragazzi rom

Il convento dei frati minori cappuccini a Scutari si trova nel quartiere *Liria*, abitato per il 90% da rom. Vivono in condizioni di estrema povertà, in piccole case, senza i servizi essenziali di luce, acqua, ecc. Sono emarginati dal resto della popolazione per il colore più scuro della loro pelle e le loro usanze di vita. Si tratta di famiglie numerose, con molti bambini, che purtroppo non vanno a scuola per la mancanza dei mezzi; il livello culturale è molto basso e la maggior parte di essi sono analfabeti.

I Padri cappuccini, in collaborazione con il vescovo che ha messo loro a disposizione i locali, hanno così deciso di aprire una scuola nel quartiere per recuperare questi ragazzi offrendo loro nuove strade oltre quella dell'accattonaggio cui sono costretti a ricorrere per vivere. Al termine delle lezioni i ragazzi ricevono un pasto caldo e una merendina per cena. In questo modo i ragazzi studiano, mangiano e sono lontani dalla strada dove chiedono l'elemosina o si imbattono in situazioni di pericolo.

La scuola elementare è frequentata da 80 ragazzi da 5 a 12 anni al termine della quale verranno iscritti alla scuola pubblica.

BAMBINI BENEFICIARI: 80

Richiesta: € **4.000**

**missio.RAP** presenta il **PRO.missio**

**Come?**  
**Vai alle pagine 4-5 di questo sussidio**





## **BAMBINI ROM**

Circa la metà dei rom presenti nell'Europa sud-orientale sono bambini o adolescenti.

La maggior parte di essi vive in povertà ed è costretta a crescere in condizioni di discriminazione.

Centinaia di famiglie rom vivono isolate in ghetti e campi fatiscenti, come possiamo vedere anche in molte città italiane in cui soffrono di grandi carenze alimentari e sanitarie.

I bambini, le principali vittime di queste situazioni, sono sempre meno frequentemente vaccinati e quando si ammalano le famiglie non possono comprare le medicine o ricoprire le spese per ricoveri ospedalieri.

Non solo: sono svantaggiati anche nell'istruzione. Frequentano "scuole per Rom", scuole speciali solo per loro, perché nelle scuole pubbliche non vengono accettati...

# asia

## CONDIVIDERE

Metto me stesso e tutto quello che ho a servizio degli altri.  
Gesù da amico si è fatto servo.  
Imparo da Lui per avere la stessa capacità di servire gli altri.  
Quel servizio in cui entrambi  
cresciamo nel nostro cammino di vita.  
*“In una famiglia ciascuno non considera  
solo la propria felicità o il proprio benessere,  
ma si sente fraternamente responsabile (servo)  
della felicità e del benessere di tutti gli altri.  
In una famiglia non esiste la beneficenza  
verso i singoli membri,  
ma si attua la condivisione fraterna per l’uguaglianza  
che consiste nel donare a tutti  
pari opportunità, affinché ciascuno possa realizzare  
positivamente la propria vita  
a seconda delle diverse situazioni, capacità, interessi”.*

# condividere

*Gesù da amico si è fatto servo.*

## **Dal vangelo secondo Luca (22,24-27)**

*24 Nacque tra i discepoli una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. 25 Gesù disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. 26 Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. 27 Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve".*

## **NOI SIAMO ...**

Dietro i personaggi famosi – non importa se si tratta di uomini e donne dello sport, del cinema, della canzone, della politica o di altro – si nascondono sempre coloro che contribuiscono al loro successo: i benefattori del mondo, come li chiama Gesù, costruiscono la loro fama su una moltitudine di servitori, sulla loro fatica e non raramente addirittura sul sangue di chi si è sacrificato al loro posto in battaglie e guerre inutili.

## ... IN MISSIONE ...

Quando ci accostiamo a Gesù e alla sua Parola prepariamoci sempre a vedere completamente sconvolte le opinioni comuni e le nostre stesse convinzioni: non sempre chi recita sul palcoscenico della storia è davvero meritevole di attenzione; i campioni veri stanno altrove. Per questo Gesù ha agito in senso contrario alla potenza e all'arroganza: era a disposizione di tutti, specialmente dei più svantaggiati e dei lontani da Dio per riportarli alla vita e al perdono. Gesù si è spinto non solo a lavare i piedi ai discepoli – un gesto riservato agli schiavi! –, ma è salito sulla croce perché “Nessuno ha amore più grande di chi dà la vita per i propri amici”.

I missionari e le missionarie del Vangelo sono uomini e donne che nascondono se stessi in luoghi dai nomi indecifrabili, con persone sconosciute e spesso bisognose. Varcano la soglia di quartieri pericolosi, toccano malati incurabili, portano scuola e cure sanitarie in regioni marginali, reagiscono ai soprusi dei potenti che si fanno chiamare “benefattori” mentre lasciano i loro popoli nella fame e nella violenza. Più che portare il proprio nome, portano il nome di Gesù che “sta in mezzo a noi come colui che serve”. La loro gioia è quando possono aggiungere alle fatiche delle loro giornate il racconto della vita di Gesù e condividere il cammino della fede con coloro a cui sono stati inviati.

Condividere non è solo fare qualcosa per gli altri, ma scambiare ricchezze e povertà, saper dare e saper ricevere. Come è stato detto: nessuno è così ricco da non aver bisogno di nulla; nessuno è così povero da non aver nulla da dare.

## ... PER CONTO DI DIO!

Per un ragazzo o una ragazza missionari **può essere facile fare piccoli servizi in casa, a scuola, in parrocchia, e non nascondersi quando qualcuno chiede un aiuto.** È già un allenamento a non cedere alla voglia di essere prepotenti o passivi. E fa sorgere una domanda: **quale sarà il mio stile di vita da giovane e da adulto? Come rispondo e risponderò io alla chiamata del Signore?**

# NEL MONDO COME GESÙ

Voci dai cinque continenti



## UN LUMINOSO DOMANI PER TIMOR

Questa è la storia di suor Marylou e delle sue consorelle, Suore domenicane del Rosario, che a Dili, la capitale di Timor Est, portano avanti una Casa di accoglienza per 65 bambini.

Con i fondi che ricevono coprono le spese per i vestiti, il cibo, il materiale e le tasse scolastiche e il servizio sanitario. Ai ragazzi e alle ragazze viene richiesto di contribuire alla vita della casa con le faccende quotidiane come la cucina e le pulizie. Danno anche una mano nei lavori di agricoltura da cui riescono a ricavare una parte del sostentamento per la casa.

E' stata costruita una sala multiuso per riunioni e incontri, corsi di formazione: le donne imparano semplici nozioni di medicina e gli uomini i principi dell'agricoltura.





Questa è la storia non solo di Ipa e i suoi fratelli, ma anche di molti altri giovani come loro.

I sorrisi sono contagiosi! Ogni volta che vediamo il sorriso di Ipa, viene voglia di sorridere anche a noi. Il bel sorriso di questa giovane ragazza parla molto più di mille parole sulla speranza di un'intera nazione.

Felipa - conosciuta da tutti come "Ipa" - ha 16 anni e frequenta il primo anno di scuola superiore. Vive a Bidau Mantaclaran insieme ai fratelli John e Ricky, sono orfani. La madre è morta molti anni fa di tubercolosi ed il padre, un contadino povero dell'Oecussi, chiese alle suore dominicane di prendersi cura di almeno tre dei suoi sette figli.

Le suore le hanno accolte nella loro Casa dei Bambini. Molti di loro hanno perso i genitori a causa dell'occupazione, delle guerre e delle violenze che si sono susseguite fino al 2006.

Ipa è studiosa e molto capace. Ha un sogno nel cassetto: *"Adesso sono alla scuola superiore, ma un giorno spero di poter iscrivermi all'università e studiare medicina. Il mio paese si sta lentamente ricostruendo. C'è bisogno di persone che abbiano competenze in molti campi come l'ostetricia, l'insegnamento e la medicina. Mi piace molto studiare e ringrazio ogni giorno di aver avuto questa possibilità. Spero che questo regalo che mi è stato fatto possa essere d'aiuto per il mio popolo e il mio Paese. Fare il medico è un lavoro molto importante perché ti dà la possibilità di salvaguardare la vita ed aiutare gli ammalati"*.

Il fratello maggiore, John, ha 24 anni ed è un punto di riferimento per i più piccoli. Era ancora un adolescente quando, subito dopo il referendum per l'indipendenza del 1999, le milizie violente misero a ferro e fuoco la nazione. John si ricorda molto bene gli incendi che distrussero Dili: *"Come se l'intero paese fosse avvolto dal fumo. I palazzi puzzavano e quel cattivo odore si sarebbe sentito per lungo tempo"*.

Oggi, John è al terzo anno di ingegneria civile e ha già avuto qualche esperienza di lavoro al porto di Dili. Considera ancora l'orfanotrofio come la loro vera casa e il luogo da cui sono rinati. *"Devo dire che se non fossi venuto a vivere con suor Malou non ci sarebbe mai stata la possibilità per me di finire la scuola e andare all'università"*.

La possibilità che gli è stata data di studiare lo spinge ancora di più ad impegnarsi per la sua famiglia e l'intera società. *"Sono contento che oggi Timor è nelle mani delle nuove generazioni. Spero di poter dare il mio contributo per poter costruire un futuro nuovo per tutti quelli che come me senza l'aiuto di suor Malou non avrebbero avuto la possibilità di studiare"*.

Fonte: [www.catholicmission.org.au](http://www.catholicmission.org.au)



L'Asia è il continente più esteso e più affollato del mondo: qui si trovano giungle impenetrabili, aridi ed assetati deserti, le pianure più vaste e le montagne più alte del mondo come l'Everest, fiumi ricchi di acqua come il Gange, il Bramaputra, il Fiume Giallo.

Aspetti geografici che potrebbero renderlo un continente eccezionale e purtroppo aspetti socio-economici-culturali che ne mettono in evidenza contrasti e sproporzioni: da una parte il Giappone, che dal violento terremoto si ritrova a ricostruire la propria economia, è sempre stato la potenza asiatica industriale e commerciale, dall'altra Paesi come India, Filippine, Thailandia in cui ogni giorno si lotta per sopravvivere e dove soprattutto i bambini vengono impiegati in lavori umili e massacranti.

# iraq



*Allah Akbar*  
(Allah è il più grande)

**Nome**  
**Forma di governo**  
**Capitale**  
**Popolazione**  
**Lingue**  
**Religioni**  
**Moneta**  
**Indipendenza**  
**Inno nazionale**

Repubblica irachena  
Repubblica parlamentare  
Baghdad  
31.234.000  
Arabo, curdo  
Musulmana sciita, sunnita, cristiana  
D n r iracheno  
3 Ottobre 1932  
Mawtini





# PROGETTO IRAQ

Diocesi di BAGHDAD dei Caldei

Responsabile del progetto: S.B. Emmanuel III Delly

## Mantenimento scuole materne e catechesi

Racconta Mons. Shelmon Warduni, vescovo ausiliare della diocesi:

*"Avevamo dieci asili nella diocesi, poi in molti hanno iniziato a fuggire per paura della guerra e molte famiglie sono emigrate all'estero. Adesso sono rimaste solo cinque scuole materne per un totale di 225 bambini.*

*Le difficoltà sono tante, la povertà aumenta, però noi cerchiamo di fare il nostro meglio per aiutare quelli che sono rimasti sostenendoli economicamente. Ci impegniamo fornendo loro cibo, mezzi di trasporto e scolastici. Diamo una piccola paga alle maestre che ci aiutano a tenere i bambini e le loro famiglie vicine alla Chiesa così da poter insegnare loro il catechismo".*

Le sette protestanti hanno molti mezzi, fanno proselitismo e le comunità cristiane in Iraq, ancora oggi, vengono perseguitate.

In Iraq i cristiani hanno sempre avuto buone relazioni con la maggioranza musulmana nel Paese: non si erano mai verificati episodi di violenza, discriminazione o intolleranza religiosa fino ai tempi del regime di Saddam Hussein che cominciò a mettere in atto persecuzioni e repressioni contro i cristiani, che si vedevano così costretti all'emigrazione verso l'estero.

BAMBINI BENEFICIARI: 225

Richiesta: € **10.000**

**missio.RAP** presenta il **PRO.missio**

**Come?**

**Vai alle pagine 4-5 di questo sussidio**





## **BAMBINE SPOSE**

In molti Paesi nel mondo, in particolar modo nel continente asiatico, esiste il fenomeno delle "bambine spose", ragazze costrette a sposare, in tenera età, ragazzi o uomini scelti dai genitori o dalla comunità in cui vivono privandole così della possibilità di vivere una vita felice e serena.

Il matrimonio è un accordo tra le due famiglie, il più delle volte per interessi economici, altre per liberarsi delle figlie femmine considerate solo una bocca in più da sfamare.

Le spose bambine nel mondo sono 60 milioni, di cui il 15% in India, il resto suddiviso tra Cina, Brasile, Afghanistan, Iraq e Paesi africani.

# americana

## ANNUNCIARE

Tutte le azioni vissute finora  
(Ascolto, Dialogo, Incontro e Condivisione)  
le porto con me, le faccio diventare parte della mia vita.

Nel tascapane del mio zaino-vita,  
oltre all'ipod, al "ds" e alla merenda,  
metto dentro tutti questi elementi  
che nelle diverse situazioni della quotidianità  
vivo in comunione con gli altri.

Questo atteggiamento genera Annuncio.  
Un nuovo stile di vita che mi potrebbe portare un giorno  
a camminare e crescere accanto a popoli e culture  
diverse dalla mia: **Missio ad gentes!**

# annunciare

*Ciò che porto nello zaino della vita  
posso dividerlo con altri annunciando*

## **Dal vangelo secondo Luca (4,16-20)**

*16* Gesù venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. *17* Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *18* “Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, *19* a proclamare l’anno di grazia del Signore”. *20* Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.

## NOI SIAMO ...

Per circa trent'anni Gesù ha vissuto con la sua famiglia a Nazaret senza che i vangeli ci abbiano raccontato molti suoi eventi significativi. Eppure anche quel tempo di silenzio è prezioso per capire quanto il Figlio di Dio abbia voluto entrare nella vita umana: crescere fisicamente, imparare cose nuove alla scuola dei maestri e dell'esperienza, recarsi alla sinagoga per ascoltare le Scritture e pregare, allargare il cerchio degli amici, fare festa e soffrire in alcune circostanze. In tutto e per tutto una vita normale in un villaggio che, stando ai confini della Palestina di allora, vedeva anche passare gente di razze e lingue diverse, così che il ragazzo e il giovane Gesù ha potuto accorgersi come le persone siano molto differenti tra loro, ma alla fine tutte appartengano all'unica famiglia umana.

## ... IN MISSIONE ...

Quando Gesù adulto rientra a Nazaret e si reca nella sinagoga per leggere la pagina del profeta è ormai pronto per la sua missione, anzi espone qui il suo programma che rinnova il grande favore di Dio per il suo popolo e per l'intera umanità.

Anzitutto Gesù dice di essere rivestito, "unto" come si diceva allora, dello Spirito di Dio: l'unzione si traduce in ebraico Messia e in greco Cristo. Gesù è il Messia e il Cristo e così raccoglie tutta la storia di Israele. Gesù non cancella il passato, ma dà valore a tutto quanto Dio ha compiuto per il suo popolo: con sé porta le speranze e le fatiche di chi lo ha preceduto. Gesù però non è il Messia che si mette a capo di un esercito o di una rivolta, ma dice di voler "portare ai poveri il lieto annuncio", i poveri saranno "evangelizzati" e questo Messia umile sarà sempre accanto a loro: ecco la buona notizia, il lieto annuncio. Un annuncio che anzitutto riceviamo se anche noi siamo umili, non arroganti, non prepotenti. Un annuncio che è destinato poi ad altri: "evangelizzare i poveri" è il programma di ogni missionario e missionaria.

## ... PER CONTO DI DIO!

**I ragazzi e le ragazze missionari mettono nel loro zaino le storie dei coetanei del mondo intero:** c'è da conservare nella memoria quanto essi vivono nella loro giovane età, specialmente se sono colpiti dalla fame o dalla guerra, e ricordare che spesso il Signore agisce in loro. E, **senza rinunciare alla creatività e alla vivacità che sanno esprimere nuove iniziative e attività, cercano di specializzarsi in "buone notizie"**, così che tutti sentano più coraggio e ogni cristiano, animato dallo Spirito, possa dire a se stesso: **"vivo anch'io come Gesù"**.

# NEL MONDO COME GESÙ

## Voci dai cinque continenti



### A PICCOLI PASSI ...

Giulia Pieri e Luca Cresti con i loro figli Samuele, Emilia e Stefano sono in missione in Mozambico da gennaio 2010. Condividono questa esperienza con un'altra famiglia missionaria: Monica e Nicola insieme ai loro figli Rebecca, Tobia e Giuseppe.

Entrambe le famiglie si sono formate presso il Centro Fraternità Missionarie di Piombino e vivono a Tanginga, un villaggio del "mato" mozambicano ad un centinaio di chilometri dalla capitale Maputo.

Spesso, quando si sente di famiglie con bimbi piccoli che partono in missione, la prima domanda, da parte di familiari, amici o anche semplici conoscenti, è quale sarà la reazione dei più piccoli a questa nuova realtà, cosa ne sarà del loro futuro?

La risposta che nasce dall'esperienza concreta è che i più piccoli sono un elemento fondamentale alla Missione e all'inserimento della famiglia in questa nuova realtà. La loro spensieratezza, il loro modo di fare, la loro mente libera da pregiudizi e progetti "precostituiti" li aiuta ad inserirsi meglio tra la gente e ad adattarsi con più facilità ai meccanismi di questa nuova realtà. Spesso, grazie a loro, mamma e papà scoprono nuove situazioni e fanno nuove amicizie.

L'obiettivo decennale della CEI è l'emergenza educativa: quale miglior metodo educativo per i propri figli dell'impegno di vivere e arricchire con gli altri l'immenso amore che ci è offerto da Gesù?



*“Essere una famiglia ci aiuta molto di più ad entrare nel quotidiano della gente perché viviamo preoccupazioni comuni e se anche la vita delle altre famiglie intorno a noi è spesso molto più difficile e a volte drammatica, tuttavia abbiamo la possibilità di farci più vicini a loro e dividerne un pezzo di strada. In questo, Samuele ed Emilia, i nostri due figli più grandi, sono per noi maestri preziosi. Come tutti i bambini accolgono le novità con le difese abbassate, pronti ad assorbire modi nuovi di vivere e lingue sconosciute. Ci stupiscono continuamente: Emilia che gioca con le bambole caricandole sulle spalle legate alla capulana, come fanno le donne mozambicane e si lascia pettinare con decine di trecchine in testa dalle altre bambine del posto. Samuele che gioca con i suoi nuovi amici arrangiando quel che trova, dal fil di ferro a pezzi di legno, per inventare mondi nuovi e parla quel portoghese con quel particolare accento mozambicano tanto che a volte facciamo fatica a distinguere la sua voce fra gli altri bambini! Appena ritornati dall'Italia, dopo la nascita di Stefano, ci siamo ritrovati immersi a pieno ritmo! I progetti si moltiplicano e la nostra preoccupazione costante è di non essere “protagonisti” di questa chiesa, ma soprattutto compagni di viaggio. La fatica sta nel farlo capire alle persone che spesso non prendono decisioni finché noi non diamo “il permesso” o che aspettano la nostra approvazione o semplicemente aspettano che i missionari risolvano le situazioni.*

*Così ci ritroviamo continuamente a rimetterci in discussione, a rivedere la nostra presenza perché sia sempre più rispettosa e sensibile, ricordandoci che siamo ospiti in questa terra.*

*Samuele ed Emilia hanno ripreso la scuola e ci vanno volentieri, stanno facendo tante nuove amicizie e, nonostante anche le loro fatiche quotidiane, vediamo che il loro inserimento dà buoni frutti. Samuele ha iniziato anche il catechismo! Stefano invece è supercocolato e le mamme del villaggio vigilano con attenzione sulla sua crescita! Ci stiamo rendendo conto di sviluppare un istinto maggiore con lui: sarà l'esperienza che arriva al terzo figlio, sarà che quà non ci sono pediatri o medici in generale (anche se per le visite di controllo e le vaccinazioni andiamo a Maputo), di fatto siamo molto più sensibili ad ogni suo progresso e ad ogni grammo che prende. Ma lo vediamo crescere bene ed è bellissimo, grazie a Dio, quindi siamo anche noi molto sereni. Qui il suo arrivo ha suscitato quasi commozione da parte di molti. Per darvi un'idea, il guardiano notturno delle mucche della parrocchia che ogni sera viene a salutarci prima di entrare al lavoro, ma nonostante i nostri tentativi di fargli vedere Stefano, ogni volta rifiutava. Non ne capivamo il motivo. Poi una mattina è venuto a dirci: “Oggi alle tre verrò a vedere il bambino”. Gli abbiamo chiesto perché non avesse voluto vederlo prima e la sua risposta è stata bellissima, mai l'avremo anche solo immaginata: “Quando i pastori sono andati a trovare Gesù alla grotta non ci sono passati per caso andando al lavoro. Sono andati da lui come quando si fa una visita importante”. E così il pomeriggio alle tre di quel giorno è venuto a casa nostra con il suo vestito migliore, con la cra-*



vatta, portandoci della manioca del suo orto e dei soldi per regalo! Poi l'ha preso in braccio e l'ha chiamato per nome: "Estevão! Sei arrivato da molto lontano per abitare qui con noi!".

Per noi è stato un momento commovente. Rende anche molto l'idea dell'importanza della visita, dell'accogliere e del ricevere: qui non si passa "per caso", ma si va a trovare quella persona, quella famiglia (quasi mai a mani vuote) per incontrarla e per passare del tempo insieme. La relazione è alla base di tutto.

In questi giorni (giugno 2011) siamo dietro ai lavori di apertura della scuola materna, proprio oggi ci siamo incontrati con l'equipe della "escolinha" per definire i lavori di ristrutturazione del locale ed a giorni dovrebbero arrivare i muratori.

Inoltre è un bel periodo di fermento parrocchiale: si stanno svolgendo in tutte le comunità le elezioni dei nuovi animatori e si sentono nell'aria piccole ventate di novità e di entusiasmo. Ogni comunità infatti ha il suo animatore, un laico o una laica, eletto ogni tre anni, che rappresenta un po' il suo leader e guida, è lui che convoca il consiglio di comunità, è lui che coordina le varie attività e ministeri. Con la carenza di sacerdoti si è andata sviluppando nella chiesa mozambicana questa forma profetica di vivere la chiesa. Inoltre sta maturando l'idea di iniziare una piccola esperienza editoriale con una rivista della parrocchia (scritta in lingua changana) come mezzo di informazione, di contatto fra le otto comunità, come modo per far circolare idee, racconti, notizie, orientamenti pastorali, riflessioni sulla Parola.

Vi salutiamo con tanto affetto".

Da Tanginga  
Giulia, Luca, Samuele, Emilia e Stefano



L'America è il continente dei contrasti, delle grandi differenze tra il Nord e il Sud: grattacieli dall'altezza vertiginosa contrastano squallide favelas; luci, insegne luminose, grandi casinò, alberghi e spiagge meravigliose contrastano con villaggi isolati senza elettricità della Cordigliera andina; ragazzi pigri che si annoiano davanti al pc contrastano con ragazzi che inventano i loro giochi dietro le greggi che portano al pascolo. Da una parte colori, balli e ritmi dei grandi carnevali che riempiono le strade delle grandi città del Sud, ma dall'altra la terribile pena di morte inflitta anche ad adolescenti, in vari Stati, a causa di una legge (1997) che invece dei riformatori impone il carcere anche per i minorenni.

# grenada



Earth, People, Light  
(La Terra, il Popolo, la Luce)

**Nome**  
**Forma di governo**  
**Capitale**  
**Popolazione**  
**Lingue**  
**Religioni**  
**Moneta**  
**Indipendenza**  
**Inno nazionale**

Grenada  
Monarchia parlamentare (Elisabetta II)  
St. George's  
89.260  
Inglese  
Protestante (maggioranza), cattolica  
Dollaro dei Caraibi Orientali  
7 febbraio 1974  
Hail Grenada





# PROGETTO GRENADA

Diocesi di ST.GEORGE'S in GRENADA

Responsabile del progetto: Mons. Vincent Darius

## **Mantenimento Home Care per bambini abbandonati**

Queen Elisabeth Home è una scuola per bambini in difficoltà, handicappati abbandonati dagli 8 ai 16 anni di età. Fornisce loro un rifugio sicuro, cibo e istruzione.

Gli educatori impegnati nella casa, aiutati dai volontari, si preoccupano di garantire ai ragazzi un tetto che li copra, cure mediche, cibo quotidiano, l'educazione scolastica e l'amore di una famiglia.

Molti di questi ragazzi sono malati fisicamente, poveri e analfabeti.

Il progetto Tutfon Hall Adventure mira ad indirizzare sulla giusta strada i ragazzi diventati grandi. Dopo il percorso scolastico i ragazzi vengono aiutati nella ricerca di un lavoro per arrivare ad essere autosufficienti e stimolati a raggiungere i propri obiettivi.

BAMBINI BENEFICIARI: 65

Richiesta: € **9.000**

**missio.RAP** presenta il **PRO.missio**

Come?

Vai alle pagine 4-5 di questo sussidio







## RAGAZZI DI STRADA

E' sempre più dilagante il fenomeno dei *ragazzi di strada* in tutti i continenti. Si stima che vivono soli per strada tra 100 e 150 milioni di ragazzi nel mondo. Si chiamano così proprio perché vivono sulla strada, non hanno una casa o una famiglia che si prenda cura di loro.

La cause di tale fenomeno sono, per lo più, la povertà delle famiglie, i conflitti all'interno di esse, l'abbandono o la dipendenza dei genitori da alcool e droghe.

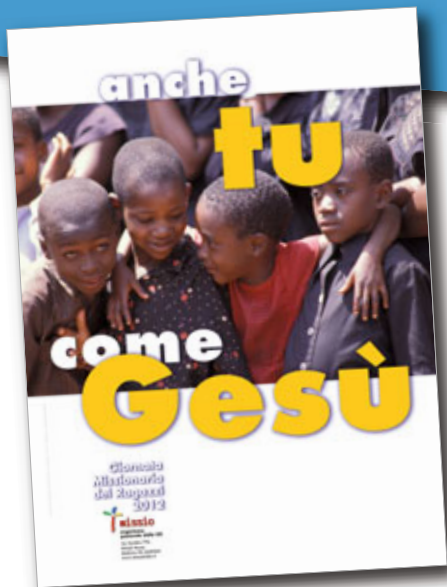
Si riuniscono in gruppi o in piccole bande, vivono per strada dove sono costretti ad arrangiarsi mettendo a repentaglio, ogni momento, la sicurezza della propria vita.



**GMR**  
**ATTIVITÀ**



# GMR GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI 2012



Storicamente, il **6 gennaio** è la **Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR)**, ma le chiese locali, per esigenze diverse, possono anche festeggiarla in un'altra data vicina.

La GMR è, in un certo senso, la **prima data missionaria**, perché oltre ad essere all'inizio dell'anno, è il giorno in cui il Vangelo ci fa riflettere sulla **manifestazione di Gesù a tutti i popoli**.

Anche noi, ragazzi e ragazze, come Gesù siamo chiamati ad annunciare il suo amore, il suo insegnamento in ogni angolo del mondo, superando i confini e gli steccati che ci separano dagli altri, per manifestare a tutti i fratelli e a tutte le sorelle la bellezza di Cristo.

Lo slogan della GMR 2012

**"Anche tu come Gesù"**

prende spunto da quello della Giornata Missionaria Mondiale (*Testimoni di Dio*, 23 ottobre 2011). Un richiamo ai più giovani affinché diventino i protagonisti della loro vita e si sentano **accompagnati (educati) verso scelte di vita fatte alla "maniera" di Gesù**. Fino ad avere un pensiero ricorrente: *Cosa avrebbe fatto Gesù in questa determinata situazione?*

È particolarmente importante che la preparazione e la giornata stessa siano impostate in modo tale che i ragazzi si sentano protagonisti di quello che stanno facendo. **Testimoni in prima persona** dell'immenso amore misericordioso di Dio.

... & dintorni

"I bambini aiutano i bambini", il motto che diede a monsignor Charles Auguste de Forbin-Janson lo spunto per fondare l'Opera, 169 anni fa, quasi 170 (leggi l'iniziativa a pag. 58), ci ricorda l'importanza che **la condivisione e la solidarietà dei più piccoli** hanno avuto per i ragazzi e le ragazze che in tutto il mondo soffrono una situazione di disagio. Le **offerte** raccolte nella Giornata Missionaria dei Ragazzi **vengono destinate al FUS** (Fondo Universale di Solidarietà delle Pontificie Opere Missionarie) con il quale si sostengono circa **6.000 progetti** di istruzione religiosa, assistenza alimentare e medico-sanitaria, fornitura di vestiti e materiale scolastico, arredamenti di aule catechistiche e di centri per l'infanzia, acquisto di medicinali, sostentamento di bambini in difficoltà, protezione della vita... Contribuisci anche tu e invita gli altri a fare la loro parte! (leggi l'iniziativa alle pagine 4 e 5)

Su L'Animatore Missionario 4/2011 e sul sito [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it) troverai il materiale e le informazioni utili per preparare e celebrare la GMR 2012.

### Ricorda:

potrai richiedere il materiale al tuo Centro Missionario Diocesano. Informati come contattarlo sul sito

**[www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)**

nell'area Missio Diocesi.

... concorso internazionale

**Nel 2013  
la Pontificia Opera della Santa Infanzia  
compirà 170 anni**

Era il 19 maggio 1843 quando Mons. Charles de Forbin Janson, vescovo di Nancy, fondò ufficialmente la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, conosciuta a livello internazionale come Pontificia Opera della Santa Infanzia (POSI).

I racconti dei missionari che tornavano dalla Cina circa le condizioni dei bambini, costretti ad abbandonare le proprie famiglie per mancanza di denaro, suscitarono in lui l'idea di creare un'Opera i cui protagonisti fossero proprio i bambini. Da qui il motto:

**I bambini aiutano i bambini**

Per prepararci al 170° compleanno della POSI, il Segretariato Internazionale propone un CONCORSO INTERNAZIONALE:

cosa vorresti fare con  
l'Infanzia Missionaria?

La risposta va rappresentata in un disegno eventualmente accompagnato da una piccola frase.

Inviare il tutto a:

**MISSIO RAGAZZI**  
**via Aurelia, 796 - 00165 Roma**

Ciascuna Direzione Nazionale sceglierà le due risposte ritenute migliori che verranno pubblicate dal Segretariato Generale in una raccolta in ricordo di questo anniversario.



# ... Quaresima

Siamo giunti al tempo della Quaresima, tempo di riflessione e preghiera per fare memoria della morte di Gesù e prepararci a festeggiare la Pasqua con gioia.

Nelle cinque settimane di Quaresima recitiamo la **Via Crucis** mettendo in risalto, ogni settimana, un continente del mondo. Preparate un cartellone, disegnate il continente della settimana e inserite le situazioni difficili per cui pregherete ad ogni stazione.

**AFRICA** ragazzi soldato, malattie, povertà, siccità, guerre tribali, bambini stregoni, corruzione, analfabetismo, sfruttamento di materie prime, mancanza di acqua potabile, colonialismo, profughi ...

**ASIA** bambini lavoratori, malattie, igiene, calamità naturali, guerre, orfani, profughi, analfabetismo, bambini abbandonati, bambine spose, corruzione, turismo sessuale, schiavismo, terrorismo ...

**AMERICA** criminalità minorile, alcolismo, violenza, obesità, ragazzi di strada, bambini abbandonati, malattie, analfabetismo, prostituzione minorile, inquinamento, calamità naturali, corruzione, droga, turismo sessuale ...

**EUROPA** malattie, povertà, solitudine, insoddisfazione, inquinamento, crisi economica, disoccupazione, traffico di droga, traffico di organi, mafia, sfruttamento della prostituzione, benessere, alcolismo, pedofilia ...

**OCEANIA** analfabetismo, assenza di infrastrutture, lunghe distanze tra le isole, guerre di religione, pirateria nei mari, sterminio degli aborigeni, sfruttamento delle foreste ...

# ... celebrazione di Pentecoste

## I DONI DELLO SPIRITO SANTO

Ogni anno si celebra la veglia diocesana di Pentecoste, un incontro di preghiera adatto per lo più a giovani ed adulti. Per coinvolgere i bambini ed i ragazzi si può organizzare una celebrazione parrocchiale nei giorni che precedono la Pentecoste.

Per vivere a pieno il dono delle lingue, segno tangibile della discesa dello Spirito Santo, invitate i ragazzi di lingua straniera della parrocchia. Chiedete loro di tradurre la preghiera centrale nelle loro lingue per poi leggerla in assemblea.

Canto d'ingresso: **Vieni Santo Spirito**

*Durante il canto sette ragazzi portano all'altare sette lampade accese.*

Letture: **Dagli Atti degli Apostoli (2, 1-21)**

Riflessione del celebrante

**Letture** Nel giorno di Pentecoste, le voci si sommano, tante lingue diverse si incontrano e si comprendono. Ciascuno con la sua identità, la sua cultura, non è più straniero ma fratello. Invochiamo, in diverse lingue, la discesa dello Spirito Santo sui ragazzi di tutto il mondo, perché investiti dalla missione di Gesù, ci impegniamo a testimoniare il Vangelo.

**Vieni Spirito Santo! riempi i nostri cuori  
della gioia di essere cristiani.**

**Vieni Spirito Santo! aiutaci a pregare per i fratelli d'Africa  
che oggi vivono la guerra.**

**Vieni Spirito Santo! conforta i fratelli d'Asia  
che lottano contro la povertà.**

**Vieni Spirito Santo! illumina la strada  
dei fratelli d'America abbandonati.**

**Vieni Spirito Santo! unisci i fratelli d'Oceania  
perché non si sentano isolati.**

**Vieni Spirito Santo! Vieni su ognuno di noi  
e insegnaci a vivere come Gesù  
perché ogni giorno possiamo essere  
suoi testimoni nel mondo.**

*A questo punto altri sette ragazzi portano all'altare i sette doni dello Spirito Santo, materializzati in simboli. Durante la processione viene spiegato il significato di ogni oggetto.*

**Tutti**      **SAPIENZA** (Sale)  
Spirito Santo donaci la tua Sapienza e accompagna ogni giorno i nostri passi sulle vie della vita.

**Tutti**      **INTELLETTO** (Lente d'ingrandimento)  
Spirito Santo donaci l'Intelletto per non restare in superficie ma puntare profondamente all'interno.

**Tutti**      **CONSIGLIO** (Bussola)  
Spirito Santo donaci il Consiglio perché impariamo a non essere precipitosi nelle decisioni ma a confrontarci con Te di fronte ai fatti della vita.

**Tutti**      **FORTEZZA** (Ancora)  
Spirito Santo donaci la Fortezza perché con te possiamo affrontare le fatiche, essere affidabili e portare a termine ogni impegno che viviamo.

**Tutti**      **SCIENZA** (Mappa astronomica)  
Spirito Santo, donaci la Scienza, aiutaci a non sentirci scienziati, conoscitori di tutto per opera nostra ma se un giorno lo diventeremo ricordaci che, umilmente, lo dobbiamo a Te.

**Tutti**      **PIETA'** (Brocca)  
Spirito Santo, donaci la Pietà, insegnaci a tenere sempre il cuore aperto ai fratelli che incontriamo a scuola, al catechismo, in ogni circostanza.

**Tutti**      **TIMORE DI DIO** (Campana)  
Spirito Santo, donaci il Timore di Dio, insegnaci ad essere umili e rispettosi affinché ci impegniamo per piacere a Dio.

*Ricevuti i doni, consapevoli dell'incarico assunto, si ripropongono le promesse battesimali.*

*Padre Nostro...*

*Si conclude la celebrazione con il Mandato Missionario ai ragazzi che si preparano a vivere le vacanze estive in luoghi diversi dalla scuola, dall'oratorio ecc.*



**IN VIAGGIO**

Parti con **Missio Ragazzi** verso un nuovo mondo:

## **IN VIAGGIO NEL CONTINENTE DIGITALE**

Visita il sito dei Ragazzi Missionari d'Italia

**[www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it)**  
**([www.poim.it](http://www.poim.it))**

La pagina web del portale **[www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)** dedicata a ragazzi/e e ai loro animatori che hanno un orizzonte missionario di 360°.

Sul sito potrai trovare notizie da ogni angolo del mondo, iniziative, materiale, video, foto, newsletter e molto altro ancora per leggere la vita di ogni giorno da una prospettiva diversa rispetto ai media tradizionali.

Dedicato ai ragazzi e alle ragazze fino ai 14 anni, ma anche ai loro animatori perché potranno trovare lo spunto giusto per educare le nuove generazioni ad uno stile di vita alternativo, quello di Gesù.

Un "luogo" attraverso il quale diffondere e condividere con gli altri le belle iniziative che ogni anno si realizzano nelle varie diocesi.

Scriveteci e mandateci i vostri suggerimenti, idee, critiche e apprezzamenti, ma soprattutto raccontateci le vostre attività.

Il sito dei Ragazzi Missionari ci piace immaginarlo così: un Sussidio di animazione missionaria, proprio come quello che state leggendo adesso, aggiornato quasi in tempo reale.

# NEL CONTINENTE DIGITALE

## LA PAROLA A COLORI

La **Parola a Colori** è la newsletter della POIM che ogni settimana porta nelle caselle e-mail di quanti si iscrivono il **Vangelo a Fumetti!** Un fumetto in bianco e nero sul Vangelo della domenica successiva tutto da colorare. Un'iniziativa per i ragazzi, grandi e piccoli, che può essere utilizzata sia da soli che in gruppo. Un nuovo strumento per aiutare genitori e figli, animatori e ragazzi/e, a riflettere insieme sulla Parola di Dio.

L'idea prende spunto da "El Evangelio Ilustrado", l'iniziativa per ragazzi latinoamericani, lanciata da un gruppo di giovani messicani che, nel 1993, ha creato il portale cattolico in lingua spagnola:

[www.churchforum.com](http://www.churchforum.com).

Il Vangelo a fumetti puoi riceverlo direttamente sulla tua casella e-mail registrandoti sul sito [www.pويم.it](http://www.pويم.it) nella sezione newsletter oppure puoi scaricarlo dal sito stesso. E' inoltre disponibile sul sito [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net).







Per ragazzi  
ed educatori  
interessati a:

mondo

stili di vita

equità

Vangelo

pace

missionari

rispetto dell'ambiente

popoli

giustizia

culture

Chiesa

religioni

scegli

tradizioni

IL PONTE D'ORO  
mensile dei Ragazzi Missionari

Richiedi una copia omaggio all'indirizzo e-mail:  
[ilpontedoro@operemissionarie.it](mailto:ilpontedoro@operemissionarie.it)

Abbonati per un anno versando 14 €  
sul conto corrente postale n. 85134625  
intestato a

IL PONTE D'ORO.

È possibile anche abbonarsi in modalità collettiva  
a più copie della rivista,  
spedite all'indirizzo di una sola persona  
che si preoccupa di consegnarle personalmente  
alle persone abbonate collettivamente.  
Con queste modalità  
il costo annuale è di 10,00 € a copia.

